

Secondo il Cairo i patrioti libanesi formeranno un governo al momento opportuno

In nona pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 179

UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO GIANCARLO PAJETTA

L'impegno dei comunisti per una legislatura operaia

I gruppi parlamentari del P.C.I. contano numerosi rappresentanti della classe operaia - Una « commissione d'inchiesta permanente » Contro ogni ritardo legislativo - Rapporto costante tra eletti ed elettori

Il compagno Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del P.C.I. e vicepresidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera ha risposto ad alcune nostre domande sull'impegno assunto dai nostri candidati nel corso della campagna elettorale di operaie perché la prossima legislatura sia una « legislatura operaia ».

L'impegno che abbiamo assunto — ha affermato Pajetta — non è stato certo per noi una trovata propagandistica.

Ma qui è indispensabile il collegamento costante con la classe operaia; e insieme con la classe operaia che dobbiamo suonare la sveglia ai dormienti e parlar chiaro abbastanza per farci intendere anche da coloro che non vogliono sentire.

Quindi, quando si pongono oggi con maggiore urgenza?

Una delle questioni che vogliamo affrontare subito e con forza è quella della pubblicazione degli atti della Commissione di inchiesta sulle fabbriche. E' chiaro il motivo per cui non si è voluto che quel materiale esplosivo venisse alla luce prima delle elezioni. Adesso, in corso l'altra manovra: ritardare la pubblicazione con mille pretesti, fino a poter dire che si tratta di materiale invecchiato, che non fa più testo e che è buono solo per gli archivi o per scrivere la storia dell'industria italiana. Noi faremo in modo che il rapporto subito quanto è risultato dall'inchiesta, ma soprattutto vogliamo che si tirino subito le conseguenze di legge da quel che si è saputo e che è sembrato allora a tutti assolutamente intollerabile, anche se oggi si vuol fare dimenticare.

E non ci sono soltanto i problemi dell'attività legislativa da esaminare per far uscire dal lavoro del Parlamento le zone e le categorie industriali essenziali. Numerosi sono i deputati e i senatori comunisti che vengono dalla fabbrica e che non hanno quindi bisogno di studiare la condizione operaia al suo posto nella Commissione di inchiesta. La FIAT ci ha dato con Subito uno dei suoi licenziati per « discriminazione politica » e con Vaechelet un operaio rimasto alla sua macchina e al suo posto nella Commissione interna; la OME di Napoli ci ha dato un senatore e due deputati, tutti e tre licenziati in vari periodi per la loro attività alla testa delle maestranze; dalle Officine ferroviarie di Bologna viene Diego Esposito e rappresentante autentico dei ferrovieri; e così via.

Quali sono le questioni che stanno ora di fronte ai nostri gruppi parlamentari?

I problemi che dobbiamo affrontare sono molti e vari. Ma prima di indicare alcuni, voglio premettere che è intenzione dei gruppi parlamentari studiare e risolvere in stretto collegamento con i lavoratori delle fabbriche e con le loro organizzazioni. Noi non abbiamo infatti chiesto agli elettori una « delega » per risolvere da soli in Parlamento i problemi operai; ci siamo impegnati a lavorare insieme con loro e abbiamo chiesto e chiediamo perciò ai lavoratori di essere presenti con la loro azione, perché senza di loro non può essere certo risolta nessuna questione, neppure quella che trovano la loro soluzione sul terreno legislativo.

E' necessario oggi esaminare con attenzione quali provvedimenti debbono essere presi e quale sia tra loro l'ordine di importanza e di urgenza. Nel programma di governo fanfaniano e sagittiano le questioni operaie sono dimenticate. Commissioni interne, « giusta causa », nei licenziamenti, quaranta ore, parità salariale, contratti a termine dovrebbero rimanere fuori dal Parlamento. Allo stesso modo sono state lasciate fuori, persino dalle promesse programmatiche, le riforme di struttura e quelle nazionalizzazioni di cui aveva fatto comodo parlare nei comizi elettorali.

Noi pensiamo invece che

teressano direttamente la classe operaia — come i problemi del miglioramento salariale, la lotta contro il superfruttamento e contro i licenziamenti — possono e devono avere una eco in Parlamento.

Ecco le questioni che affronteremo nella prossima riunione dei gruppi parlamentari per definire e concretizzare la nostra linea e per tracciare un piano di lavoro. Noi non abbiamo mai chiesto ai nostri elettori di essere passivi e di aspettare. Ci mettiamo subito al lavoro e chiediamo ancora una volta di essere aiutati. Vorremmo avere, da ogni parte, riconoscimenti, suggerimenti. Vogliamo stabilire un collegamento vivo, con incontri, riunioni, scambio di lettere. Ci noi pare che soltanto a questo modo potremo essere davvero e pienamente gli eletti dei lavoratori del nostro Paese.

Ma qui è indispensabile il collegamento costante con la classe operaia; e insieme con la classe operaia che dobbiamo suonare la sveglia ai dormienti e parlar chiaro abbastanza per farci intendere anche da coloro che non vogliono sentire.

Quindi, quando si pongono oggi con maggiore urgenza?

Una delle questioni che vogliamo affrontare subito e con forza è quella della pubblicazione degli atti della Commissione di inchiesta sulle fabbriche. E' chiaro il motivo per cui non si è voluto che quel materiale esplosivo venisse alla luce prima delle elezioni. Adesso, in corso l'altra manovra: ritardare la pubblicazione con mille pretesti, fino a poter dire che si tratta di materiale invecchiato, che non fa più testo e che è buono solo per gli archivi o per scrivere la storia dell'industria italiana. Noi faremo in modo che il rapporto subito quanto è risultato dall'inchiesta, ma soprattutto vogliamo che si tirino subito le conseguenze di legge da quel che si è saputo e che è sembrato allora a tutti assolutamente intollerabile, anche se oggi si vuol fare dimenticare.

E non ci sono soltanto i problemi dell'attività legislativa da esaminare per far uscire dal lavoro del Parlamento le zone e le categorie industriali essenziali. Numerosi sono i deputati e i senatori comunisti che vengono dalla fabbrica e che non hanno quindi bisogno di studiare la condizione operaia al suo posto nella Commissione di inchiesta. La FIAT ci ha dato con Subito uno dei suoi licenziati per « discriminazione politica » e con Vaechelet un operaio rimasto alla sua macchina e al suo posto nella Commissione interna; la OME di Napoli ci ha dato un senatore e due deputati, tutti e tre licenziati in vari periodi per la loro attività alla testa delle maestranze; dalle Officine ferroviarie di Bologna viene Diego Esposito e rappresentante autentico dei ferrovieri; e così via.

Quali sono le questioni che stanno ora di fronte ai nostri gruppi parlamentari?

I problemi che dobbiamo affrontare sono molti e vari. Ma prima di indicare alcuni, voglio premettere che è intenzione dei gruppi parlamentari studiare e risolvere in stretto collegamento con i lavoratori delle fabbriche e con le loro organizzazioni. Noi non abbiamo infatti chiesto agli elettori una « delega » per risolvere da soli in Parlamento i problemi operai; ci siamo impegnati a lavorare insieme con loro e abbiamo chiesto e chiediamo perciò ai lavoratori di essere presenti con la loro azione, perché senza di loro non può essere certo risolta nessuna questione, neppure quella che trovano la loro soluzione sul terreno legislativo.

E' necessario oggi esaminare con attenzione quali provvedimenti debbono essere presi e quale sia tra loro l'ordine di importanza e di urgenza. Nel programma di governo fanfaniano e sagittiano le questioni operaie sono dimenticate. Commissioni interne, « giusta causa », nei licenziamenti, quaranta ore, parità salariale, contratti a termine dovrebbero rimanere fuori dal Parlamento. Allo stesso modo sono state lasciate fuori, persino dalle promesse programmatiche, le riforme di struttura e quelle nazionalizzazioni di cui aveva fatto comodo parlare nei comizi elettorali.

Noi pensiamo invece che

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



CONTRO LA INTRANSIGENTE OPPOSIZIONE DEGLI AGRARI

In tutta Italia i mezzadri hanno manifestato per il 60% e la giusta causa permanentemente

In Toscana 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta - Il principe Corsini invita i proprietari a non firmare accordi Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari - Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Un milione e mezzo di mezzadri e coloni hanno manifestato in tutta Italia per il 60 per cento delle loro richieste. La lotta per la giusta causa permanente si è svolta in tutta Italia, con manifestazioni di massa, cortei, scioperi, occupazioni di terre. In Toscana, 20 mila famiglie hanno partecipato alla protesta. Il principe Corsini ha invitato i proprietari a non firmare accordi. Nell'Ente Risi la politica del governo si compone con gli interessi degli agrari. Meccanizzazione e fame di terra nel Vercellese.

Nota dell'URSS a Washington sulla Conferenza di Ginevra

Un aeroplano americano viola i confini dell'URSS e viene costretto ad atterrare da due caccia - Ferma nota di protesta

MOSCA, 28 — Un grosso bombardiere americano ha violato due giorni fa i confini meridionali dell'Unione Sovietica, intercettato da due caccia. L'apparecchio è stato costretto ad atterrare a 240 chilometri dalla frontiera. I membri dell'equipaggio, appartenenti alle forze armate americane, sono tratti in ostaggio. La nota di protesta che l'URSS ha consegnato personalmente all'Ambasciata Thompson.

MOSCA, 28 — Un grosso bombardiere americano ha violato due giorni fa i confini meridionali dell'Unione Sovietica, intercettato da due caccia. L'apparecchio è stato costretto ad atterrare a 240 chilometri dalla frontiera. I membri dell'equipaggio, appartenenti alle forze armate americane, sono tratti in ostaggio. La nota di protesta che l'URSS ha consegnato personalmente all'Ambasciata Thompson.

MOSCA, 28 — Un grosso bombardiere americano ha violato due giorni fa i confini meridionali dell'Unione Sovietica, intercettato da due caccia. L'apparecchio è stato costretto ad atterrare a 240 chilometri dalla frontiera. I membri dell'equipaggio, appartenenti alle forze armate americane, sono tratti in ostaggio. La nota di protesta che l'URSS ha consegnato personalmente all'Ambasciata Thompson.

Il clericale Fanfani alla ricerca di voti raccoglietici Il PSDI già definisce "malsicuro", il nuovo governo

Verso uno «squagliamento», concordato monarchico e missino - «Condizioni» del Volkspartei - Oggi le decisioni del PRI

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

Le cosiddette «piccole» condizioni di Fanfani con la vera natura della condotta dei gruppi parlamentari comunisti, che sono praticamente concluse.

DE GAULLE VIETA PICASSO



VALLAURIS — Il «Museo Picasso della pace» che doveva aprirsi domani nella cittadina di Vallaure, è stato interdetto dal ministro gollista dell'educazione nazionale e la manifestazione è stata vietata. Un voto di protesta ha già bollato l'insulto provocatorio del governo gollista ed è certamente destinato ad estendersi. Nella foto: Picasso (a sinistra) con Cocteau e Thorner.

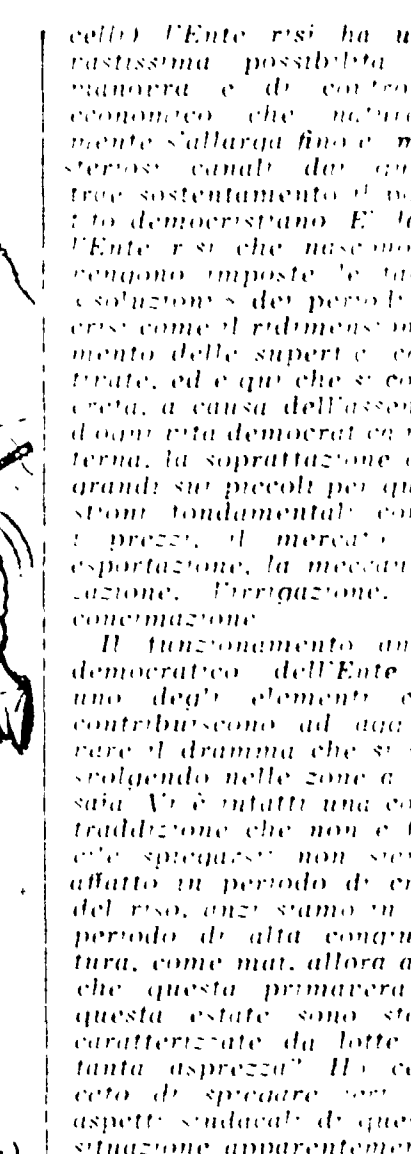
Si uccide lo scienziato Flanders uno dei costruttori dell'atomica

Ha lasciato scritto: «Non posso recarmi nel mio laboratorio. Vi sono da prendere troppe decisioni e non mi sento di farlo»

CHICAGO, 28 — Lo scienziato Flanders, 57 anni, che ha dedicato la sua vita alla ricerca atomica, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore. Flanders era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore.

CHICAGO, 28 — Lo scienziato Flanders, 57 anni, che ha dedicato la sua vita alla ricerca atomica, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore. Flanders era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore.

CHICAGO, 28 — Lo scienziato Flanders, 57 anni, che ha dedicato la sua vita alla ricerca atomica, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore. Flanders era stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un suo collaboratore.



I «punti» del governo Fanfani-Saragat (Disegno di Canova)

La politica dell'Ente Risi

VERCELLI, 28 — Il governo Fanfani-Saragat, che si è formato dopo le elezioni del 23 marzo, ha una politica che si può definire «politica di compromesso».

VERCELLI, 28 — Il governo Fanfani-Saragat, che si è formato dopo le elezioni del 23 marzo, ha una politica che si può definire «politica di compromesso».

VERCELLI, 28 — Il governo Fanfani-Saragat, che si è formato dopo le elezioni del 23 marzo, ha una politica che si può definire «politica di compromesso».

LUCA PAVOLINI

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

I PARAS ERANO PRONTI A SPAZZARE TUTTO: bastava qualche centinaio di morti in Francia; ecco la sostanza di una documentata rivelazione dell'Espresso (e per questo il settimanale francese è stato sequestrato per ordine dei militari) sugli obiettivi dei capi della rivolta fascista in Algeria. Le notizie della settimana documentano nello stesso tempo l'estendersi dell'organizzazione fascista sul territorio metropolitano, mentre l'Algeria continua a essere SIFIO si appresta a servire la dittatura suggerendo un progetto di legge che dovrebbe permettere lo scioglimento del PCF. Ma ancora più degne di rilievo sono le notizie che si riferiscono alla ricerca di una unità contro il fascismo. L'appello del comitato della Lega dei diseredati dell'ultimo per l'unione della sinistra non comunista con possibilità di alleanza con i comunisti viene giorno per giorno raccolto da organizzazioni e personalità. Contemporaneamente la CGT ha chiamato i lavoratori a manifestare il 14 luglio, giorno anniversario della presa della Bastiglia, per la difesa della Repubblica.

NELLA CONFUSA SITUAZIONE libanese una cosa appare con estrema chiarezza: che la lotta popolare di opposizione al presidente filooccidentale Chamoun non accenna ad alleviarsi. In tutto il territorio vengono segnalate azioni di guerriglia delle forze degli arabi. Grave tuttavia è sempre più pesante la minaccia di un intervento imperialista. Notizie di movimenti della flotta USA in direzione delle acque libanesi sono segnalate da agenzie di stampa e da osservatori; nel contempo il coro della stampa imperialista anglo-americana batte ancora sulla unica nota: intervenire nel Libano. L'Unione Sovietica ha rivolto un severo monito agli interventisti denunciando la minaccia di preparazione dell'attacco che viene minacciato contro il popolo della repubblica mediorientale.

MENTRE DA TUTTO IL MONDO GIUNGO AL COMITATO organizzatore del congresso per il disarmo e la cooperazione internazionale, indetto a Stoccolma dal 16 al 22 luglio, le adesioni di associazioni e personalità da Berlino e partito — durante la scorsa settimana — un appello lanciato dalla Federazione sindacale mondiale a tutti i lavoratori del mondo per una settimana di lotta contro il riarmo atomico. L'appello ha concluso i lavori della conferenza antiatomica internazionale indetta dalla FSM.

UN SINISTRO DEL MARE CHE POTREVA CONCLUDERSI IN UNA SCACCIATA di anguillanti proporzioni si è verificato giovedì mattina sulle acque dell'East River a New York, fra il ponte di Manhattan e quello di Brooklyn. Una petroliera USA entrata in collisione con un mercantile svedese è esplosa e si è incendiata. La benzina si è rovesciata sul fiume. I dirigenti del porto di New York, una volta scongiurato il pericolo, hanno dichiarato che il carburante poteva distruggere le attrezzature di metà del porto americano.

IN ITALIA

L'INCARICO AFFIDATO DAL CAPO DELLO STATO AL SEGRETARIO DELLA D.C. Fanfani, di fornire il nuovo governo, si svolge tra difficoltà non lievi. Il governo DC-PSDI, che sembrava già fatto, è ancora in alto mare, anche se i socialdemocratici hanno, come era naturale, ceduto sul programma, che si articola fondamentalmente sul reazionario programma presentato dalla DC alla vigilia delle elezioni. I contrasti tra i due partiti sono invece insorti sulla divisione delle poltrone, con conclusioni dall'una e dall'altra parte. La stessa rinuncia di Saragat, che ha all'ultima ora rinunciato a una parte del governo, rientra in questo quadro. Difficoltà di ordine più squisitamente politico sono sorte nelle ultime 48 ore, quando sono venute configurandosi le decisioni, sollecitate dallo stesso Fanfani — dei partiti della destra della vigilia del processo — del dicastero appariva fin troppo chiara. I comunisti hanno riconfermato la loro ferma opposizione ad un governo, la cui natura reazionaria è fin troppo evidente.

LO SCANDALO DELL'ITALCASSE E' ESPLOSO IN TUTTA LA SUA AMPIEZZA con l'azione giudiziaria intentata contro il giornalista Chianelli e « Paese Sera », ai quali è stato sequestrato un esposto documentato sulle irregolarità amministrative dell'Ente, che un ispettore della Banca d'Italia annotò in qualità di sindaco revisore. Tra l'altro, è venuta alla luce che l'Italcasse, con disastrose operazioni, ha perso in questi anni per le sue attività finanziarie, il gruppo dei deputati comunisti ha preannunciato un'inchiesta, mentre alcuni parlamentari del PCI hanno presentato interrogazioni e interpellanze al governo per sapere, tra l'altro, cosa intende fare il governo stesso per recuperare dalla DC 900 milioni che ancora non ha restituito all'Italcasse.

NELLA CAPITALE DEL VENEZUELA E' STATO ARRESTATO ENRICO CESARONI, la mente direttiva della rapina di via Osooppo. A Milano, il clamoroso arresto è avvenuto alla vigilia del processo, che inizierà il 1. luglio; ed esso ha creato una situazione d'incertezza, e non è escluso che il processo sia rinviato fino a quando il gangster non venga rintracciato. Negli stessi giorni è stato arrestato negli Stati Uniti, Vincenzo Gialla, membro della banda Giuliano, finora riuscito a sfuggire alla giustizia.

UNA BAMBINA DI SEI ANNI, VITA SANTORO, E' STATA UCCISA NELLA SUA ABITAZIONE a Bari strangolata con un nastro. Il terribile assassinio è stato scoperto dopo 48 ore; ha commosso l'infame delitto per vendicarsi dei genitori della vittima che non gli avevano restituito un attrezzo.

NEL MONDO

DEL LAVORO

LA LOTTA DEI CONVINTI DELLA VALLE PAVANA per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro è continuata compatta. Nel Ferrarese gli agrari sono uniti con i fabbri. La lega è restata sui campi e la mobilitazione non è cominciata.

Mondine e braccianti hanno di nuovo incrociato la breccia nel Verellese mentre nuove proposte di accordo sono state avanzate ai padroni.

I mezzadri dal canto loro hanno manifestato contro la intransigenza della Confagricoltura che ha respinto anche le proposte della CISL e della UIL in merito alla ripartizione delle spese per la meccanizzazione e per la divisione dei prodotti industriali ed ortofrutticoli. Intanto la Federazione ha invitato al nuovo Parlamento un documento con il quale si chiede la immediata realizzazione della riforma dei contratti agrari, che deve avere come fondamentale principio quello della « giusta causa ».

Il 5 luglio si svolgeranno in tutta Italia nuove manifestazioni promosse dalla Fedimezzadri e dalla UIL.

I LAVORATORI DEL COMMERCIO hanno ottenuto, con la conclusione del nuovo contratto, notevoli successi economici e normativi. Il contratto conferma il principio della parità salariale e migliora il trattamento assistenziale e quello relativo al periodo di ferie.

LA BATTAGLIA DEI MINISTRI DI PENICILLA contro le conseguenze negative del

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO SULLA RIFORMA DELLA SICUREZZA SOCIALE

Una vasta azione decisa dalla CGIL per l'istituzione del Servizio sanitario

Il discorso del compagno Fernando Santi - La Confederazione promuoverà una conferenza pubblica aperta a tutte le categorie interessate - La posizione della CISL può consentire un'azione comune - Sono intervenuti nella discussione, tra gli altri, il presidente e il vice presidente dell'INCA e il segretario della Fiom

E' continuato nel pomeriggio di venerdì e nella mattinata di sabato il Convegno nazionale indetto dalla CGIL sui problemi della Sicurezza sociale. Sono intervenuti numerosi dirigenti sindacali, tra cui l'on. Lama, segretario generale della Fiom, l'on. Sullotto, segretario della Camera del Lavoro di Torino, Montemurlo, segretario della Federazione Nazionale Viali della Federazione Statali, Morasso della Camera del Lavoro di Genova, Radich della Camera del Lavoro di Trieste, il sen. Roveda e Widmar, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'INCA.

Con Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha concluso i lavori del Convegno. Il problema intorno al quale sono chiamate a lavorare tutte le organizzazioni della CGIL, nel momento presente — ha detto l'on. Santi — è quello dell'azione da svolgere e delle iniziative da prendere da promuovere per le rivendicazioni immediate in campo assistenziale e previdenziale, e per creare le condizioni che rendano possibile l'istituzione del Servizio sanitario nazionale. Questa azione e queste iniziative fanno parte integrante dell'attività generale della CGIL e della sua lotta per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo.

Dopo aver parlato dei compiti dei rappresentanti sindacali in seno ai vari istituti previdenziali — che sono essenzialmente compiti di difesa degli interessi dei lavoratori assistiti — l'onorevole Santi ha dichiarato che la CGIL svilupperà la sua lotta nei confronti del padronato per ottenere adeguate miglioramenti del salario previdenziale e le richieste di miglioramento sanitario presentate sia in sede di rinnovo dei contratti nazionali di categoria, sia in sede aziendale.

Esistono larghe possibilità di iniziativa e di movimento sui problemi della riforma

previdenziale come su quelle delle rivendicazioni immediate: la CGIL porterà avanti anche iniziative di carattere legislativo, ma l'elemento decisivo è, in questo momento, la mobilitazione e la lotta unitaria dei lavoratori. Non bisogna d'altra parte sottovalutare la possibilità concreta di ottenere risultati importanti attraverso l'azione sindacale. E' anzi di qui che dobbiamo partire per dare uno slancio sempre maggiore al movimento delle masse per la creazione del Servizio sanitario nazionale, nel quadro di una riforma

radicale dell'attuale sistema previdenziale. Si può dare a tale movimento un carattere unitario. Le posizioni assunte dalla CISL consentono infatti di terminare convergenze. Ciò che dobbiamo chiedere ancora una volta alla CISL, e di passare finalmente — in questo campo — dalle parole ai fatti.

Per quanto concerne il Servizio sanitario nazionale, l'aperta ai rappresentanti di tutte le categorie sociali interessate alla creazione del Servizio sanitario nazionale e alla riforma della sicurezza sociale in Italia.

L'on. Santi ha infine annunciato che la CGIL indirizza prossimamente una conferenza a carattere pubblico, aperta ai rappresentanti di tutte le categorie sociali interessate alla creazione del Servizio sanitario nazionale e alla riforma della sicurezza sociale in Italia.

Londra — La famiglia di antiche che tradizionalmente viveva nel giardino della residenza ufficiale del « premier » è stata sfrattata, in seguito ad una eccezionale evasione di 11 anatroccoli. Un poliziotto ferma il traffico per permettere il trasferimento. (Telefoto)



Un assessore d. c. della Provincia di Genova si dimette in seguito alle accuse dell'Unità

Si tratta dell'avv. Marcellini, vicesegretario provinciale del partito clericale che si fece costruire irregolarmente una villa a Pieve Ligure - Nominata anche una Commissione d'inchiesta

(Dalla nostra redazione)

GENOVA. 28. Il Consiglio provinciale di Genova, a seguito di una denuncia dell'Unità, ha accettato ieri le dimissioni dell'assessore ai Lavori Pubblici, avvocato Francesco Marcellini, nello stesso tempo, su proposta dello stesso gruppo comunista, dottor Franco Antolini, è stata nominata una commissione consultiva di inchiesta sull'operato dell'assessore dimissionario. L'avv. Marcellini, oltre a ricoprire la carica di assessore ai Lavori Pubblici, di tutta vita sociale, è stato anche segretario della Democrazia cristiana genovese, dove rappresenta l'ala più ultranazionalista, oltre che dirigente dell'ufficio propaganda; egli è noto soprattutto per essere stato il principale accusatore di Morandini, nella veste di avvocato di parte civile.

Il fatto odierno ha preceduto non molto remoto il 23 maggio scorso l'Unità pubblica, nella sua edizione genovese, un articolo contenente accuse confermate oggi ufficialmente: l'avv. Marcellini — rivelò allora il nostro giornale — aveva costruito una villa a Pieve Ligure, gravioso centro costiero della riviera di Levante, servendosi di un'impresa privata alla quale, come assessore della provincia, aveva concesso, senza alcuna gara, l'appalto della manutenzione degli stabilimenti provinciali, oltre a facilitazioni di natura diversa, inoltre, alla costruzione della villa e del parco che la recinge aveva preso parte personale della stessa provincia.

Tutto ciò venne scritto il 23 maggio il 17 giugno, dopo un lungo silenzio, l'assessore indirizzò all'Unità una « precisazione » a termini di legge sulla stampa

Pubblichiamo la lettera e proseguimmo le indagini, accertando fatti che confermavano ulteriormente la fondatezza delle accuse. Nello stesso tempo, l'avvocato Marcellini, consapevole della insostenibilità della propria posizione, si vedeva costretto a rassegnare il mandato.

Passarono ancora due settimane, durante le quali le dimissioni vennero tenute segrete nella speranza di trovare una diversa via di uscita. Infine, l'altra sera, l'improvvisa comunicazione di un ordine del giorno supplementare di discutere nella seduta del Consiglio, già convocata in precedenza per venerdì 27 giugno, l'ordine del giorno recava la comunicazione delle dimissioni dell'avvocato Marcellini; dalla carica di assessore ai Lavori Pubblici, e una sua lettera brevissima. « Caro presidente, per ragioni mie personali sono venuto nella determinazione di rassegnare le dimissioni da assessore. Che ti prego di accettare ».

La lettura del documento è stata fatta al Consiglio dal presidente, avv. Maggio. Egli ha poi soggiunto di avere commissionato dopo aver preso visione delle accuse, messe dall'Unità, e di avergli chiesto quale fondazione esse avessero « lo pensavo a dispendio », avrebbe risposto il vice segretario della DC — ma tu accetti intanto che io rassegni il mio mandato ».

La versione presentata, in realtà, aspetti che non corrispondono al nostro accertamento dei fatti: in ogni caso, il presidente Maggio ha ammesso, in forma ufficiale, che i provvedimenti ordinati sono stati determinati dal nostro quotidiano, e che le accuse raccolte dall'Unità appaiono confermate da una prima indagine privata.

La seduta — alla quale l'assessore dimissionario non ha potuto partecipare a seguito di un'improvvisa malattia — si è conclusa con l'accoglimento della richiesta del consigliere comunista Antolini: la nomina di una commissione consultiva di inchiesta che accerti ulteriormente i fatti e illumini le residue zone d'ombra.

FLAVIO MICHELINI

L'INCA.

per i democratici

L'ufficio Stampa dell'INCA, comunica che in seguito alla legge che prevede nuove norme per la tutela del rap-

PER INIZIATIVA CONCORDE DEI TRE SINDACATI

Dal 1° luglio in sciopero i lavoratori del cemento

Fino all'8 i dipendenti dell'Italcementi e della Sacelit, dal 4 all'8 quelli della Marchino, Segni, Milanese-Ani, Eternit, Cementir e Sacci

Le tre organizzazioni sindacali dei cementieri hanno deciso una nuova e più intensa azione di sciopero.

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli operai cementieri le organizzazioni sindacali — aderenti alla CGIL, UIL e CISL — si sono riunite per decidere la linea di condotta da assumere in merito alla vertenza.

Le tre organizzazioni sindacali hanno riaffermato che la responsabilità dell'asprimento della vertenza è unicamente dell'Associazione e della Confindustria le quali non tenendo conto delle dure condizioni di lavoro e di vita degli operai e dei bassi salari esistenti, hanno fatto misero proposte: 3,80 per cento di aumento salariale fino al 31 dicembre 1959 più una somma forfettaria di lire 500.

La rigida posizione padronale ha costretto pertanto i lavoratori e i sindacati a riprendere la lotta sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di categoria sulla base delle rivendicazioni.

Per mandato degli operai le organizzazioni sindacali hanno unanimemente deliberato:

a) sette giorni di sciopero contro il gruppo Italcementi, Sacelit. Lo sciopero avrà inizio alle ore 6 del 1. luglio e avrà termine alle ore 6 del 7 luglio 1958;

b) quattro giorni di sciopero nei gruppi Marchino, Segni, Milanese-Azzi, Eternit, Cementir e Sacci. Lo sciopero avrà inizio alle 6 del 4 luglio e avrà termine alle 6 del 8 luglio 1958.

In sciopero il 12 gli autoferrotranvieri

Le organizzazioni degli autoferrotranvieri e inter-navigatori aderenti alla CGIL, alla CISL, ed alla UIL, hanno proclamato per il 12 luglio un primo sciopero nazionale di 24 ore (dalle 0 alle 24).

La decisione è stata presa in seguito al fallimento dovuto all'intransigenza del-

L'associazione padronale (ANAL), della mediazione tentata dal Ministero nella vertenza in corso riguardante specialmente l'istituzione delle competenze accessorie, la revisione delle qualifiche, e l'aumento del concorso nella sfera dei posti.

La manifestazione decisa interessa:

1) le Ferrovie secondarie — le tranvie urbane ed extraurbane — le autostrade urbane — le linee di navigazione interna ecc. perché anche in questo settore il 18 giugno u.s. interviene la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro;

2) autoservizi di linea extraurbani.

Solo un'udienza al processo di via Osooppo?

MILANO. 28. — Negli ambienti di palazzo di giustizia si discute di una audace iniziativa di via Osooppo non andrà oltre la prima udienza, subendo quindi un timido e timido.

Aut. ACIS n. 67104 del 17-3-58

ghiaccio

acqua

ANISSETTA

MELETTI

bevanda dissetante

di gusto molto squisito

Vacanze liete e serene

FAGGETTO LARIO (LAGO DI COMO)

NUOVA PENSIONE 2 TORRI

TELEFONO N. 39.142 — VASTO PARCO IN RIVA AL LAGO

CUCINA BOLOGNESE — PREZZI MODICI

Prenotazioni: Agenzia Viaggi - Via S. Lorenzo 19 - Tel. 237.532 - Bologna

RIMINI BELLARIA PENSIONE ALMA

Vicine mare - Trattamento ottimo - Gruppo a settembre 1.500. Settembre L. 1.000 - Tutto compreso. Gestione propria - Interpellateci!

RIMINI - S. Giuliano Mare PENSIONE VILLA FABIANA

A 50 METRI DAL MARE. Ottimo trattamento. PREZZI POPOLARI. Telefonare: Milano N. 561.553

RIVARELLA - RIMINI VILLA GRAZIA VIA PALMANOVA, 2

Posizione splendida. Cucina ottima - Prezzi vantaggiosi. Interpellateci!

PENSIONE - GIOIA MARINA RIVAZZURRA DI RIMINI VIA CATANIA, 8

IGEA MARINA PENSIONE ESTERNA A POCHI METRI DAL MARE

Alta Stagione 1300 tutto compreso. Inform. prenotaz. U.D.I. - Ferrara

VILLA ALMA SAN MAURO MARE

Costa adriatica, vasta spiaggia, piscina e tranquilla, autogarage. Prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci.

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi



bevanda dissetante di gusto molto squisito

Vacanze liete e serene

FAGGETTO LARIO (LAGO DI COMO)

NUOVA PENSIONE 2 TORRI

TELEFONO N. 39.142 — VASTO PARCO IN RIVA AL LAGO

CUCINA BOLOGNESE — PREZZI MODICI

Prenotazioni: Agenzia Viaggi - Via S. Lorenzo 19 - Tel. 237.532 - Bologna

RIMINI BELLARIA PENSIONE ALMA

Vicine mare - Trattamento ottimo - Gruppo a settembre 1.500. Settembre L. 1.000 - Tutto compreso. Gestione propria - Interpellateci!

RIMINI - S. Giuliano Mare PENSIONE VILLA FABIANA

A 50 METRI DAL MARE. Ottimo trattamento. PREZZI POPOLARI. Telefonare: Milano N. 561.553

RIVARELLA - RIMINI VILLA GRAZIA VIA PALMANOVA, 2

Posizione splendida. Cucina ottima - Prezzi vantaggiosi. Interpellateci!

HEILBRONN

Donne e marescialli

HEILBRONN — Per la mostra «Il paradiso della donna di casa» è stata concessa l'entrata a metà prezzo ai militari, fino al grado di maresciallo. Da quel grado in su invece si doveva pagare il biglietto intero e perché, specificò il regolamento, le entrate di un maresciallo sono superiori a quelle di una donna di casa.

Il gatto a nove code per gli attentati al pudore

LONDRA — Gli inglesi hanno rovinato la famosa funzione del fuso-gatto a nove code per punire i colpevoli di attentati al pudore.

Una cellula gigante sembra un igloo

SAN FRANCISCO — Per la conferenza dell'Associazione dei medici è stata costruita una cella di cellula (una stanza di cella) di metri e del diametro di metri, così munita di una porta di metallo e di un igloo — esclamano.

10 anatroccoli per Macmillan

LONDRA — A Downing Street, nove settimane fa, al numero 10 del giardino della casa del primo ministro erano stati spuntati due anatroccoli. La coppia era la coppia di



NEW YORK — Il primo attraversamento dell'Oceano Atlantico con un fuoribordo sarà effettuato tra alcuni giorni da due americani con questo battello. Contano di impiegare nella traversata 15-20 giorni.

Periscopio

NOTIZIE
E
CURIOSITÀ
DA TUTTO
IL MONDO



NEW YORK — Questo bambino è Jonathan Orvitz di 12 anni che ha sottoposto alla Fondazione Nazionale per le Scienze un dettagliato piano di astronave che a detta degli esperti del Pentagono è teoricamente in grado di lasciare la terra per il cosmo.

BONN

Non si levano il cappello

BONN — Alcuni membri del Bundestag tedesco hanno deciso di presentare una proposta al ministro Strauß perché gli ufficiali che frequentano il ristorante del palazzo non si levano il cappello. Il ministro dovrebbe, secondo la



Questo soldato non è il solito «marine» americano. Egli è, infatti, equipaggiato con un razzo individuale (che viene applicato ai fianchi) capace di farlo volare oltre i fiumi o simili altri ostacoli naturali.

DOPO L'ASSOLUZIONE DEI LICEALI DENUNCIATI DALL'INSEGNANTE DI RELIGIONE

Il «club della bestemmia», di Terni: un processo di Prato per ragazzi

La Autorità giudiziaria ha assolto otto ragazzi ternani che durante la scuola avevano per errore danneggiato un Crocifisso e che perciò erano stati al centro di una speculazione che aveva visto scendere in campo perfino il Vescovo - Come a Prato, a Terni esce condannata la malafede dei clericali

La mattina del 17 dicembre 1957 era uggiosa e fredda come al solito. Nell'aula della II liceale A del «Corno Tacito» di Terni, si viveva il solito dramma delle interrogazioni, e si trascorrevano le consuete tran-tran delle lezioni. Erano le 11,25, quando trillò il campanello e cominciò l'intervallo. I ragazzi sermavano dalle aule nei corridoi. Si parlava di tutto, trascurando naturalmente gli argomenti scolastici. Ma nella II liceale A, una dozzina di ragazzi preferivano restare tra i banchi. Fra anche quella una loro consuetudine. Invece di uscire, durante quei dieci minuti di pausa essi organizzavano una partita di tiro a segno. La loro specialità non la conoscevano ai nostri tempi, era quella di usare come proiettili le cinghie di gomma che servono per legare i libri. Si afferrava la cinghia dai due capi, e la si tendeva come l'elasticità di una fionda. Bisogna poi essere bravi a lasciarla andare, conservando al tempo stesso giusta la mira e intatta la mano che sta davanti. L'allenamento, che durava già da due mesi, aveva fatto di quei vitelloni di Terni, dei proiettili lanciati di cinghia. Del resto, non lontano da Terni c'è Gubbio dove la tradizione del tiro con la balesta è antica eppure vivissima. In loro, dunque, non alberga solo quel tanto di pigrizia vitellonica provinciale, che è caratteristico dell'adolescenza di tutto il mondo. C'è da scommettere che vibrasse anche un tantino di quell'antico agguerrimento che nelle giostrine e nelle sagre medievali si esprimeva con ben altro clamore dinanzi alle palle di stagno.

Saranno state, dunque, le 11,30 di quel mattino del 17 dicembre scorso, quando nell'aula qualcuno propose di cambiare bersaglio per il tiro. Fino a quel momento il bersaglio era stato il cancellino di feltro e stracci, posto sul vertice di uno dei montanti della lavagna. Ma ogni colpo, anche non bene centrato, di quel proiettile svolazzante che è la cinghia di gomma, faceva cadere quel facile bersaglio. E bisognava raccogliergli e metterlo di nuovo al suo posto. Una fatica. Un inutile perditempo, data anche la brevità della pausa tra le lezioni. Cosicché qualcuno cominciò a tirare verso l'altoparlante e subito tutti lo imitarono. La cinghia, portandosi lo schermo dell'altoparlante, lo faceva risuonare in modo curioso. E sbuffi di polvere — questa era la cosa più divertente — si levavano da dietro la tela come scoppi veri e propri. Tira uno, tira l'altro, tutto andò bene finché Renato Patacchini (uno che era sempre stato un po' maldestro, nel tiro) invece di colpire l'altoparlante colpì il Crocifisso che stava una spunta sotto. E il gancio metal-



Il Crocifisso nell'aula della II liceale «Corno Tacito»: ancora è visibile l'altoparlante



L'insegnante di religione del «Corno Tacito» di Terni, don Antonio Paolone, fra gli studenti

Leo della cinghia scalfì il braccio di gesso del Cristo.

Come l'abbia risparmiato l'insegnante di religione, non è narrato nelle cronache. Comunque, don Antonio Paolone si accorse del danno e lo riferì al Preside. Così ebbe inizio un secondo «caso di Prato»: un «caso di Prato» per ragazzi. Infatti il preside Arcangelo Petrucci e don Paolone, montandosi l'un l'altro, costrinsero, sulla base di quello che era soltanto un piccolo incidente, un'accusa alta come una montagna. Don Paolone disse che da tempo osservava attentamente i suoi allievi di II A e che aveva scoperto in loro oscure tendenze antireligiose. Il preside dichiarò: «Nel mio liceo si è formato il club della bestemmia». Fu convocato il Consiglio dei professori. Si decise di interrogare i ragazzi.

Al loro arrivo, i ragazzi della II liceale A vennero invitati nella stanza del preside e sottoposti a un interrogatorio prolungato, davanti all'intero Consiglio dei professori. Non venne fuori niente di più di quello che abbiamo descritto all'inizio di quest'articolo. Qualcuno ammise che, sì, alle lezioni di religione ci si annoiava. Il club delle bestemmie? La domanda coglieva i ragazzi di sorpresa e li spaventava perfino. Si accorsero che la questione sarebbe diventata assai più seria di quello che poteva sembrare a prima vista. Si sentirono subito presi nel giro di una vera e propria congiura e divennero perfino retti a parlare. Era una tenebrosa storia, quella che li stava avvolgendo, loro malgrado. Lo interrogatorio durò una mattinata intera. Il pomeriggio fu emanata la sentenza: quattro ragazzi, Paolo Ascani, Giuseppe Niceli, Renato Patacchini (che si era dichiarato responsabile dell'incidente) e Augusto De Angelis vennero esclusi dalla promozione a scrutinio, e dovrebbero sostenere gli esami di tutte le materie a ottobre. Altri quattro, Enzo Filardi, Aldo Morretti, Giancarlo Ballarini e

ca che non si può se non definire bassa e vergognosa. Tra il «Messaggero» e la «Nazione» (che in verità minimizzava il fatto) si aprì una lotta di concorrenza su questa assurda cosa che diventando «notizia» suonava pressappoco così: «Scoperto a Terni un club della bestemmia». I giovani di Terni coltivano il sacrilegio». Perfino un inviato del «Corriere della Sera» venne a intingere la penna in questa mostruosa macchinazione. Un portone di una Chiesa che si era incendiato (non per dolo, avevano garantito i vigili del fuoco), un'immagine decubata degli ex voto, una vetrata di un'altra Chiesa rotta da un sasso: questi episodi che avvengono in tutti i paesi del mondo servivano come prove a costosi poco scrupolosi pennivendoli, per calunniare i giovani, per definirli preda del demone, e abbassarli al rango di degenerati o guaiardi.

Ma questi ragazzi che al massimo potevano accettare la qualifica di vitelloni per gli innocenti abitudini della loro vita poco impegnata dallo studio, furono colti da una nuova e più preoccupante speculazione di eresia medio-

ali. Cosa di cui evidentemente non si accorgevano, anche perché uno dei puniti era figlio di un devoto uomo di Azione Cattolica. Una cosa sola era certa: che erano vittime di un'ingiustizia. Ma intanto il procedimento legale seguiva il suo corso e si aprì l'istruttoria.

Adesso l'istruttoria si è conclusa con la piena assoluzione di tutti gli imputati. Il «club della bestemmia» non era mai esistito, se non nelle menti malate di don Paolone e del preside del «Corno Tacito». I ragazzi non hanno colpa di nulla che di un gioco andato a finire male. Gli ex voto rubati da una chiesa e la vetrata rotta in un'altra, sono opera di chissà quali altre mani. Tutta la mostruosa macchinazione era falsa. Così si è conclusa una meschina storia di provincia, di contenuto sanfedista. Anche i ragazzi, dunque, hanno avuto quest'anno il loro piccolo processo di origine religiosa. E anch'essi hanno trionfato sulla malafede dei clericali. Ora bisognerà render loro giustizia anche sul piano scolastico.

E' chiaro, comunque, da questo come dall'altro più grande e clamoroso caso di Prato, che la Chiesa — in alcune sue zone di particolare e profonda debolezza — tende a prevaricare. Forti di una presunta complicità dello Stato, certi sacerdoti, constatando cedimenti sul piano religioso, non esitano evidentemente a ricorrere all'ipocrisia delle false accuse e della calun-



Il preside del liceo «Corno Tacito» Arcangelo Petrucci, nel cortile dell'istituto

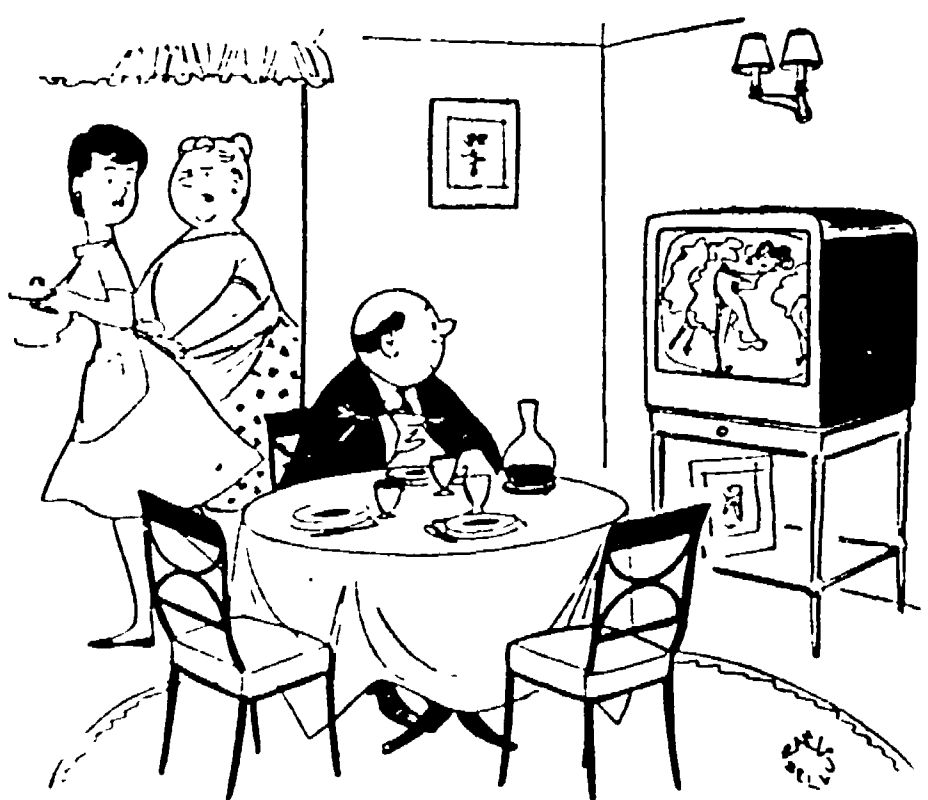
ma consapevole, pur di raggiungere in qualche modo un fine di sopraffazione delle coscienze.

Sul cedimento religioso della gioventù d'oggi, gli studiosi cattolici hanno molte preoccupazioni. In una sua opera sulle nuove generazioni italiane, Piergiorgio Grasso ha scritto, nel '53: «Ci sembra di dover dire che la cosa più preoccupante, per chiunque sappia delle connessioni fra fattore religioso e fattore morale, è appunto quel cedimento era sensibile sul piano religioso che non è dei nostri giovani solo, ma delle famiglie e della società in generale e che si rivela nell'ignoranza religiosa». Lasciamo a Grasso questo giudizio che non condaniamo, appieno. Aggiungiamo però che l'esempio dato dal Vescovo di Terni, dal preside del Liceo «Corno Tacito», esponente democristiano locale, e da don Paolone insegnante di religione, non sono certamente di quelli più adatti a porre rimedio, non soltanto a cedimenti religiosi che non ci interessano, ma anche a eventuali cedimenti morali della gioventù.

S. T.



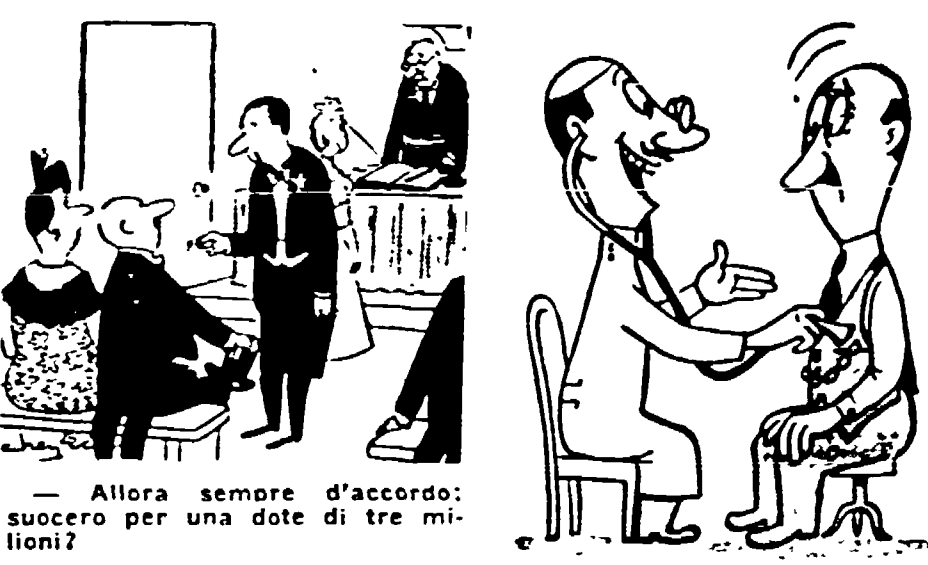
Il vescovo di Terni Giovanni Battista Dal Pra



— Lasciato stare, così non si accorgerà che la minestra è salata.



— Credo d'aver fatto qualcosa di sbagliato.



— Allora sempre d'accordo: succedere per una dote di tre milioni?



— Sono venuto volentieri perché m'hanno detto che è un quartiere tranquillo.

MUSE IN LIBERTÀ

Spojarello economico

E' finito er processo potenziato da quattro bacchettoni e un pio fratello contro quelli che avevano attaccato er ritratto de misse spojarello.

Er Tribunale vista... la Bardotte, considerato che la... vita è bella, una guardata ar cerchio... una a la botte, se l'è sbrigliata co' 'na murtarella.

Io vorrebbe arifà quer manifesto co' Tina Pica messa tale e quale e poi fallo attacca' con un pretesto;

vòi scommette che allora la morale sarebbe sarva e sarvo tutto er resto per Comitato Civico... stategie?...

FLIT

